



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO
<https://upsansalvaro.it>
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"
VIGO di LEGNAGO
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073
<https://www.parrocchiavigodilegnago.it>



Foglio 18/2025

SABATO 3 MAGGIO

ore 18.30: Eucaristia preceduta dal Rosario

DOMENICA 4 MAGGIO – III di Pasqua "C"

ore 9.30: Eucaristia preceduta dal Rosario

ore 11.00: Eucaristia

LUNEDÌ 5 MAGGIO – Santa Teuteria, vergine

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.45: Rosario

MARTEDÌ 6 MAGGIO

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.45: Rosario

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO – San Metrone, eremita

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.45: Rosario

GIOVEDÌ 8 MAGGIO – Santa Maddalena di Canossa, vergine

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.45: Rosario

VENEDÌ 9 MAGGIO

ore 8.30: Eucaristia

ore 16.00 – 18.00: Incontro formativo bambini elementari presso il Salus. Partenza ore 16.00.

ore 20.45: Rosario

SABATO 10 MAGGIO

ore 18.30: Eucaristia preceduta dal Rosario

DOMENICA 11 MAGGIO – IV di Pasqua "C" – Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

ore 9.30: Eucaristia preceduta dal Rosario

ore 11.00: Eucaristia

-
- È possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione il sabato dalle 14.00 alle 18.00 e in ogni momento in cui il parroco è presente ed è libero.
 - Al centro della chiesa sono disponibili alcune lettere del Vescovo sulla "Luce".
 - Gratuitamente, per coloro che in famiglia non hanno il piccolo opuscolo riguardante il servo di Dio Fabrizio Boero, ragazzo morto a 19 anni nel 1993, può chiederlo e portarselo a casa.
 - Chi è disponibile a dare una mano per il Grest qui in parrocchia a Vigo, che inizierà il 16 giugno e continuerà per due settimane, lo faccia presente.
 - Caritas: chi lo desidera, può contribuire a sostenere le attività della Caritas a favore dei più bisognosi. È possibile portare viveri a lunga scadenza depositandoli in chiesa nel cestone oppure deponendo un'offerta nell'apposita cassetta.
 - Martedì 6 maggio Modesta Lonardi compie 100 anni. Un augurio e una preghiera per lei!

Commento al Vangelo di fra Ermes Ronchi

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

I sette discepoli sono tornati là dove tutto aveva avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre: *vado a pescare, veniamo anche noi*.

L'ultimo incontro con il Risorto avviene nella normalità del quotidiano. L'infinito scende alla latitudine di casa. Il cerchio delle azioni di tutti i giorni è il luogo dove incontrare colui che se n'è andato dai recinti del sacro e abita il "profano": l'infinito è nella vita, e la vita è infinita.

L'abbandonato ritorna da coloro che sanno solo abbandonare, e invece di chiedere loro di inginocchiarsi, è lui che si inginocchia davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare il cibo per i suoi di casa, come un amico. È il suo stile: tenerezza, umiltà, cura. *Amici, vi chiamo, non servi*.

E chiede: *portate un po' del pesce che avete preso!* Così il pesce di Gesù e il tuo finiscono insieme, e non li distingui più.

In questo clima di amicizia e semplicità, seduti all'alba attorno a poche braci, il dialogo sublime tra Gesù e Pietro.

Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio più semplice, pone domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: *mi ami? Mi vuoi bene?*

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame; di domande e risposte che anche un bambino capisce perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

E sono tre domande, sempre uguali, sempre diverse:

1. Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile, più nostro, verbo dell'amicizia e dell'affetto: *ti voglio bene*. E non si misura con gli altri.
2. Seconda domanda: Simone di Giovanni, tu mi ami? Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo, e risponde ancora con quel nostro verbo così umano: *ti sono amico*.
3. Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, un po' d'amicizia posso averla da te? E mi basterà, perché io cerco la sincerità del cuore.

Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante delle sue esigenze; così è l'amore vero, che mette il *tu* prima dell'*io*. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, solo la verità di un cuore sincero.

E credo che nell'ultimo giorno, anche se per mille volte l'avrò deluso o tradito, il Signore per mille volte mi chiederà come a Simone:

Mi vuoi bene?

E io non dovrò fare altro che rispondere, per mille volte, solo questo:

Sì, ti voglio bene!

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 3 maggio	ore 18.30:	def. GIUSTINA Pietrobelli; MARIO e ILARIO Moratello def. WALTER Rossignoli (compleanno) e GINA Campolongo def. INES e GIUSEPPE def. GIUSEPPE e WILMA Melotto
Domenica 4 maggio	ore 9.30: ore 11.00:	
Lunedì 5 maggio	ore 8.30:	
Martedì 6 maggio	ore 8.30:	
Mercoledì 7 maggio	ore 8.30:	def. MICHELA , LUCA , LUCIANO Lain
Giovedì 8 maggio	ore 8.30:	
Venerdì 9 maggio	ore 8.30:	
Sabato 10 maggio	ore 18.30:	def. fam. Gagliardi GABRIELLA , GRAZIELLA , DELIA , MARCO , BENVENUTO , MARIO , GINO , ANDREA , ASSUNTA e LUIGI
Domenica 11 maggio	ore 9.30: ore 11.00:	